

L'EDITORIALE

La chiamata alle urne

Domenica e lunedì il Veneto va alle urne per l'elezione del presidente della Regione e di altri 50 membri del Consiglio regionale. Alle ultime elezioni del 20 settembre 2020 Luca Zaia venne eletto presidente per la terza volta (la seconda con il nuovo sistema elettorale) con 1.883.960 voti, pari al 76,79%. Secondo fu Arturo Lorenzoni (centrosinistra) con 385.768 voti (15,72). Su 4.126.114 elettori furono 2.522.920 i votanti, con un'affluenza del 61,15%. Il corpo elettorale in Veneto è di 4.296.562 persone; la provincia con più votanti è Treviso con 829.729, pari al 19,31% del totale. seguono Padova con 793.878 (18,48%), Vicenza con 774.128 (18,02%), Verona con 761.541 (17,72%), Venezia con 714.390 (16,63%), Belluno con 217.750 (5,07%) e Rovigo con 205.146 (4,77%).

SEGUE A PAGINA 2

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE.



L'incognita astensionismo

Domenica alle 7 si aprono i seggi per l'elezione del nuovo presidente dopo Zaia e di altri 49 membri del Consiglio provinciale. In 5 corrono per la poltrona principale. Cinque anni fa l'affluenza fu del 61,15%. Lunedì pomeriggio i primi dati. SEGUE

L'INDISCRETO. GLI SPAZI DEL CIRCOLO UFFICIALI DI CASTELVECCHIO

Altro che Grande Museo di Castelvechio che potrebbe diventare un piccolo Louvre affacciato sull'Adige, allargando gli spazi al Circolo Ufficiali

qualora questo venisse trasferito in una sede adeguata. Sarà il contrario: ad allargarsi saranno i militari. Risulta infatti che ci sia l'accordo tra

Comune, militari e Governo per ampliare ulteriormente il Circolo ufficiali creando una foresteria per tutti i militari di passaggio a Verona.



LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/1. L'EDITORIALE

Quando la politica importa solo a pochi

Secondo i dati Istat "l'epidemia" colpisce un terzo dei veneti

A dicembre 2024 le donne rappresentano il 50,9%. Le province di Venezia (51,34%), Padova (51,07%) e Rovigo (51,02%) registrano una presenza femminile lievemente superiore alla media regionale. Sarà il primo voto regionale per 252.238 neodiciottenni (5,87% del totale degli elettori veneti), il primo in assoluto per 22.076 (0,51%). All'estero risiedono circa 524.000 elettori veneti, la cui iscrizione all'Aire è in crescita costante: negli ultimi dieci anni è passata da poco meno dell'8% (320.529) a oltre il 12%.

Ma la grande preoccupazione per questa tornata elettorale del Veneto è l'astensionismo, un vero e proprio incubo di cui parlano tutti i candidati: è la loro prima preoccupazione perché i dati che arrivano dalle altre regioni già andate alle urne sono poco rassicuranti. E come faceva notare qualche candidato, proprio il fatto di non aver voluto creare un election day per tutte le regioni preferendo invece un effetto sfarinamento delle date, provoca disinteresse, sfiducia e scarsa attrattività delle urne. Inoltre si va a votare per la Regione senza che vi sia un altro richiamo elettorale quale per esempio il voto nei Comuni o per un referendum.

Nelle elezioni regionali delle Marche c'è stato un calo del 10% di affluenza, in Calabria un altro 10% in meno e nep-

pure un elettore su due è andato a votare (affluenza attorno al 42-43%), in Toscana si è registrato il record negativo di affluenza al 47% con una perdita secca di 15 punti rispetto al 2020.

Il politologo Paolo Feltrin, interpellato dalla Cronaca di Verona un mese fa, aveva già previsto il punto debole di queste elezioni.

"Credo che anche in Veneto l'astensione si farà sentire perché è una tendenza generale. In Veneto l'affluenza è sempre stata un po' più alta che in altre Regioni; nel 2020 è stata del 61,5 ma nel 2015 era del 57%. Ecco io mi attendo un'affluenza attorno al 55%, se il dato del 23 e 24 novembre sarà più basso, allora il problema c'è".

Ecco, Feltrin sarebbe stato ottimista perché secondo il sondaggio Ipsos per il Corriere della Sera, l'affluenza prevista il 23 e 24 novembre è del 48%. "I tassi sono desolanti, a livello nazionale si fatica a raggiungere la soglia psicologica del 50 per cento, mancata anche in Toscana dove la partecipazione storicamente è molto attiva. Nemmeno il Veneto si salva - afferma Martina Carone, docente di Strategie della comunicazione all'Università di Padova, communication manager di Youtrend ed esperta di comunicazione politica - nonostante il territorio sia ricco di partecipazione alla vita pubblica, di grande associazionismo e con un

ruolo importante della Chiesa, che ha i suoi radicamenti nel territorio e non è certo priva di interlocutori politici", come riporta il Corriere della Sera.

Il dato peggiore in assoluto, finora, è quello delle ultime Europee del 2024, con un 52,6% dei votanti contro il 63,69% del 2019.

E inoltre secondo le rilevazioni dell'Istat, a pochi giorni dalle elezioni regionali, per un veneto su tre la tessera elettorale giace sbiadita in un cassetto, la politica in tv non interessa, i dibattiti e i comizi organizzati dai candidati sono tutti per gli addetti ai lavori, vale a dire che parli a chi già ti vota. Non c'è la capacità di allargare il coinvolgimento all'elettore di opinione. Si va avanti con le tifoserie e gli schieramenti già chiaramente costituiti. E i rapporti di forza si conoscono e non cambiano. Forse ai partiti va bene così, diceva Feltrin alla Cronaca, perché altrimenti allargando la platea elettorale, inserisci anche dinamiche meno controllabili. Il voto d'opinione è variabile, quello dei fedelissimi no. Ad un terzo dei veneti, dati Istat alla mano, della politica non importa nulla. E non si parla di partecipazione al voto o tessere di partito, il vuoto cosmico sull'argomento parte ben prima: il 33,3% della popolazione dai 14 anni in su non parla mai di politica, e in quasi una famiglia su sette l'argomento non compare



Paolo Feltrin

mai in nessuna conversazione, come riporta il Corriere citando "la triste realtà" scritta nero su bianco nell'ultima rilevazione Istat sulla partecipazione politica in Italia, con dati aggiornati al 2024.

In Veneto il disinteresse totale colpisce come un'epidemia il 25% degli uomini e il 40% delle donne. Un ulteriore 30% ammette di parlare di politica almeno una volta a settimana, sempre con un gap di dieci punti tra maschi (36,7%) e femmine (26%). Impressiona il dato delle famiglie: nel 14,1% dei nuclei familiari nessun componente si informa di politica.

Tutti condannano l'astensionismo ma nessun politico, nessun partito, si dà da fare concretamente per cambiare il sistema di voto, allargandolo anche a quello postale, elettronico, ampliando il periodo in cui si può votare abbassare l'età e così via. "Senza il voto di opinione, senza l'elettore libero eviti il timore del voto di protesta. Meglio andare sul sicuro. E a pensar male ci si azzecca", concludeva Feltrin sulla Cronaca di Verona un mese fa.

MB

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/2.

Cinque candidati per la presidenza

Le urne saranno aperte domenica dalle 7 alle 23 e lunedì 24 novembre dalle 7 alle 15

Tutto è pronto per eleggere il nuovo presidente della Regione che dovrà succedere al governatore uscente Luca Zaia. Sono cinque i candidati in corsa per la carica di governatore: per il centrodestra si presenta **Alberto Stefani**, deputato della Lega; il suo principale avversario è **Giovanni Manildo**, sostenuto dal centrosinistra compatto. In corsa ci sono anche **Fabio Bui**, con la lista "Popolari per il Veneto"; **Marco Rizzo**, tra i fondatori di Rifondazione Comunista, candidato con la lista "Democrazia Sovrana e Popolare" (DSP); e infine il medico no-vax **Riccardo Szumski**, sostenuto dalla lista "Resistere Veneto".

Quando si vota?

Le urne per i cittadini veneti saranno aperte domenica 23 novembre dalle ore 7 alle 23 e lunedì 24 novembre dalle ore 7 alle 15. Una volta concluse le operazioni di voto, inizierà immediatamente lo spoglio delle schede, con l'avvio del conteggio dei voti. I primi risultati sono attesi in serata.

Come si vota?

Nella scheda elettorale ci saranno nomi dei candidati presidente con a fianco il proprio contrassegno e sulla sinistra le liste che lo sostengono con i rispettivi contrassegni. Il voto si può esprimere in diverse



Il fac-simile della scheda che gli elettori troveranno domenica e lunedì ai seggi

modalità:

- Votando solo per un candidato presidente, tracciando un segno sul nome o sul contrassegno a fianco del nome, il voto si considera espresso anche a favore della coalizione collegata, composta da tutte le liste che sostengono quel candidato.
- Votando per un candidato presidente e contemporaneamente per una lista a lui collegata, il segno va tracciato sul nome o sul contrassegno del candidato e sul simbolo di una delle liste collegate, con o senza indicazione di preferenze.
- Votando solo per una lista, tracciando un segno

sul simbolo corrispondente, il voto si considera espresso anche a favore del candidato presidente collegato a quella lista.

-In Veneto è ammesso il voto disgiunto: è quindi possibile votare per un candidato presidente e, contemporaneamente, per una lista a lui non collegata (quindi di uno schieramento avversario).

Quante preferenze?

Se un elettore desidera esprimere i nomi dei candidati al Consiglio regionale, potrà indicare fino a un massimo di due preferenze, scrivendo il cognome (oppure nome e cognome in caso di omo-

nimia) dei candidati della lista prescelta. Nel caso in cui vengano espresse due preferenze, queste dovranno riguardare candidati di genere diverso (una donna e un uomo, o viceversa).

Chi viene eletto?

Insieme al nuovo presidente, vengono eletti 49 consiglieri. Un posto in Consiglio spetta di diritto al candidato presidente che si classifica secondo per numero di preferenze.

I documenti

Per poter votare alle urne, è necessario presentarsi muniti della tessera elettorale personale e di un valido documento di identificazione.

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/3.

Al turismo serve un piano strategico

Le richieste di Confcommercio e Federalberghi ai candidati. Investimenti sulla qualità

Confcommercio Verona e Federalberghi Confcommercio Verona, in vista delle elezioni regionali di domenica e lunedì, hanno incontrato nelle i candidati e i rappresentanti delle principali forze politiche, presentando loro un articolato documento di richieste e proposte concrete per lo sviluppo del sistema turistico veneto.

Al centro delle richieste: il rafforzamento delle DMO territoriali come veri organismi di governance, una strategia coordinata tra Regione, OGD e Fondazioni, investimenti sulla qualità dell'accoglienza, lo sviluppo di prodotti turistici integrati (cicloturismo, cammini, turismo fluviale, sportivo e culturale) e un sistema avanzato di analisi dei dati. Le associazioni chiedono inoltre la continuità della strategia unitaria di branding e promozione e l'adozione di una Legge Quadro sul Turismo con un piano strategico regionale quinquennale. "Nel confronto con i candidati è stata ribadita l'importanza strategica del turismo come motore economico della Regione Veneto ed evidenziata la necessità di interventi mirati per rafforzare la competitività delle destinazioni e migliorare la qualità dell'esperienza turistica", sottolinea il presidente di Federalberghi



Il presidente di Confcommercio Paolo Arena e il presidente di Federalberghi Maurizio Russo

Confcommercio Verona, Maurizio Russo. "Tra i temi fondamentali la sicurezza del territorio, fondamentale per attrarre il turista a sceglierci come destinazione".

"Auspichiamo – prosegue Russo – che tali priorità vengano accolte e integrate nei programmi della futura Amministrazione regionale, nella convinzione che investire nel turismo significhi investire nel benessere dei territori, nella crescita economica e nella qualità della vita di residenti e visitatori".

"Come Confcommercio – aggiunge il presidente di Confcommercio Verona, Paolo Arena – diamo fin da ora la massima disponibilità a collaborare con la futura Giunta regionale per trasformare le proposte del nostro sistema in azioni concrete e politiche

efficaci per uno sviluppo moderno, sostenibile e competitivo dell'esperienza turistica in Veneto, strettamente connesso a quanto offre il comparto commerciale e dei servizi".

Le richieste avanzate riguardano, nel dettaglio innanzitutto il rafforzamento e riposizionamento delle DMO territoriali.

Il primo e più urgente intervento, secondo Confcommercio, riguarda la trasformazione delle Destination Management Organization (definite OGD dalla legge regionale e in alcuni casi già evolute in Fondazioni).

È necessario far comprendere agli operatori del settore e alle istituzioni locali che una DMO moderna deve essere dotata di competenze strategiche interne, capa-

ci di gestire in modo integrato tutti gli aspetti che concorrono alla competitività di una destinazione turistica. Ciò significa superare la visione tradizionale del marketing per abbracciare una gestione olistica che comprenda pianificazione strategica, organizzazione dell'offerta, integrazione con la promocommercializzazione, gestione degli attrattori e degli IAT, nonché una governance efficace con tutti gli attori territoriali. Nel dettaglio, serve quindi un rafforzamento e riposizionamento effettivo delle DMO, superando la percezione ancora diffusa di semplici agenzie di promozione territoriale. Le DMO devono diventare organismi strutturati di governance strategica delle destinazioni.

LE ELEZIONI REGIONALI DEL 23 E 24 NOVEMBRE/4.

Attenzione a crisi aziendali e servizi

La Cgil di Verona ha presentato le proposte programmatiche per il territorio scaligero

Molto partecipata la conferenza stampa nella quale la Cgil di Verona ha presentato le proposte programmatiche della Cgil Veneto per la regione e il territorio scaligero. Tra i candidati veronesi alle elezioni regionali venete invitati ad ascoltare erano presenti: Michele Bertucco e Marco De Pasquale per Avs Verdi e Sinistra; Lorenzo Dalai per Uniti per Manildo; Anna Maria Bigon, Maurizio Cassano, Katty Gerardo, Sara Gini per il Partito Democratico; Dante Loi e Loris Tomelleri per Rifondazione Comunista.

La segretaria generale Cgil Verona Francesca Tornieri ha spiegato il documento della Cgil Veneto con delle specificità territoriali, a partire dai dati macroeconomici passando per le emergenze legate a sociale, sanitario e diritto alla casa, soffermandosi in particolare sulla vulnerabilità del territorio alle crisi aziendali (una decina, ha detto, quelle di sicuro rilievo che sono ancora aperte nel veronese).

Alcuni segretari di categoria della Cgil di Verona hanno preso la parola per approfondimenti argomenti particolare interesse. Sono intervenuti: Antonio De Pasquale, segretario generale Fp Cgil Verona, che ha par-



Da sinistra Raffaello Fasoli, segretario Cgil Verona; Paolo Righetti, coordinatore politiche sanitarie e ambientali della Cgil Veneto; Francesca Tornieri, segretaria generale Cgil Verona; Sergio Benetton, segretario Cgil Verona

lato dei gravi problemi legati al malfunzionamento del Sio, Sistema informativo ospedaliero; Giovanni Sacilotto, della Filt Cgil Verona, autista Atv, che ha fatto il punto sullo stato del servizio di trasporto pubblico locale; Maria Pia Mazzasette, segretaria generale Flai Cgil Verona, la categoria degli alimentaristi, la quale ha illustrato come anche un settore trainante dell'economia locale, l'agroalimentare, abbia bisogno di attenzioni e interventi a sostegno.

Le conclusioni della conferenza sono state a cura di Paolo Righetti, coordinatore politiche sanitarie e ambientali della Cgil Veneto.

La Cgil del Veneto ha delineato un percorso programmatico per affrontare

le profonde transizioni in atto (tecnologica, energetica, ambientale) e le criticità strutturali che minacciano la tenuta occupazionale e la competitività della nostra Regione, e in particolare del territorio veronese.

Illustrando le priorità il sindacato è convinto che bisogna condizionare aiuti e incentivi alle imprese a precisi impegni di mantenimento e incremento dei livelli occupazionali, stabilizzazione dei rapporti precari, riduzione dei gap salariali di genere e applicazione dei CCNL sottoscritti dalle OO.SS. maggiormente rappresentative. Istituire un'Agenzia regionale per lo sviluppo per una visione strategica e per l'analisi del tessuto produttivo.

Sostenere la formazione

e riqualificazione professionale (anche in riferimento all'IA) come elementi fondamentali per l'innovazione tecnologica e per garantire maggiore occupazione. Intervenire per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, superando la contraddizione per cui a fine 2024 c'erano 24.200 persone disponibili e oltre 12.000 posti scoperti da riservare per legge.

Inoltre il rilancio del welfare pubblico è non più rinviabile.

Infine hanno ricordato come la narrativa sull'eccellenza sanitaria si scontri con l'indebolimento dei servizi territoriali e domiciliari, la mancanza di medici e pediatri di base, il forte aumento della spesa sanitaria privata, l'aumento delle liste di attesa.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



VERSO LE OLIMPIADI INVERNALI 2026. QUANTI ARRIVI AL CATULLO?

Casa Italia ospitata nell'ex Arsenale

Atleti e mass media nella palazzina comando

Conto alla rovescia per i Giochi olimpici invernali Milano Cortina che come si sa avranno nella città di Verona momenti importantissimi che vedranno un grande afflusso di atleti, staff, accompagnatori, tecnici e spettatori per le cerimonie in Arena previste per il 22 febbraio (chiusura delle Olimpiadi) e il 6 marzo (apertura paralimpiadi invernali).

Ma quanta gente arriverà a Verona? Al momento è difficile prevederlo, al di là del dato della capienza in Arena che sarà di circa 11 mila spettatori per il 22 febbraio e di circa 5-6 mila per le Paralimpiadi.

Ma ci saranno anche tutti gli eventi che ruoteranno attorno alle Olimpiadi invernali, per esempio nella palazzina comando dell'ex Arsenale sarà allestita Casa Italia per gli atleti azzurri e per le interviste con tutti i mass media internazionali.

E il dato singolare è che non si riesce ancora a sapere se tutto questo afflusso di partecipanti agli eventi veronesi arriverà in treno, in aereo o con le auto di servizio della Fondazione Milano-Cortina che metterà in strada 3 mila mezzi tra auto, pulmini e van per disabili.

La società che gestisce gli aeroporti del Nord Est, Save, stima un'attesa di

"200mila viaggiatori in arrivo negli aeroporti", ma Stefano Baroni, direttore Comunicazione della società che gestisce il Polo Aeroportuale del Nord Est, nelle sue ultime dichiarazioni ufficiali ha dimenticato il Catullo. Eppure sarà l'aeroporto di riferimento per le cerimonie olimpiche in Arena. O forse no.

"Venezia e Milano saranno i terminal principali ma in centinaia atterreranno anche a Treviso", ha affermato Baroni. Certo, per andare a vedere le gare di sci alpino sulle Dolomiti, è naturale che gli scali di riferimento siano Venezia e Treviso. Ma i Giochi olimpici coinvolgono anche Verona e l'intero sistema ricettivo e produttivo tra Veneto e Lombardia.

L'accoglienza sarà il tema cruciale delle prossime settimane. E Baroni aggiunge: "Sono due milioni gli arrivi di pubblico stimati per le Olimpiadi invernali. Il 10% di questi, quindi 200mila persone, raggiungerà l'Italia in aereo. Gli scali principali saranno quelli di Milano e Venezia, ovviamente. Al Marco Polo stimiamo circa 6mila viaggiatori in arrivo tra atleti, squadre, familiari e tecnici".

A questi bisognerà aggiungere però gli spettatori veri e propri. Numeri



Nella palazzina comando dell'ex Arsenale sarà allestita Casa Italia per gli atleti azzurri e per i mass media

importanti, con passeggeri che arriveranno a centinaia anche all'aeroporto Canova di Treviso e aggiungiamo noi, anche al Catullo. Anche se peraltro le stime non sono ancora state rese note. La macchina organizzativa è al lavoro.

Macchina organizzativa che intanto ha messo a punto il viaggio della fiamma olimpica che attraverserà anche tutto il Veneto. Due atleti straordinari, simbolo di resilienza, talento e spirito italiano, saranno protagonisti di questo viaggio: saranno, infatti, le leggende dello sport azzurro Stefania Belmondo e Armin Zoeggeler a rappresentare l'Italia e il Comitato Organizzatore di Milano Cortina 2026 il prossimo 26 novembre a Olimpia, in Grecia, in occasione della Cerimonia di Accensione della Fiamma Olimpica. Grazie alla collaborazione tra Fondazione Milano Cortina 2026 e il CONI -

Comitato Olimpico Nazionale Italiano -, le due icone azzurre saranno tra i primi tedefori del percorso greco, subito dopo il primo staffettista. La loro presenza assume un valore speciale: Belmondo e Zoeggeler non solo incarnano l'eccellenza degli sport invernali, ma rappresentano anche un ponte ideale tra gli ultimi Giochi italiani, quelli di Torino 2006, e le Olimpiadi del 2026, che dopo vent'anni torneranno in Italia. La Fiamma arriverà a Roma nel tardo pomeriggio del 4 dicembre da dove, due giorni dopo, prenderà il via un viaggio unico e indimenticabile: una straordinaria avventura di 63 giorni, con 60 tappe di celebrazione lungo 12.000 km attraverso 110 province e oltre 300 comuni attraversati. Un percorso che si concluderà la sera del 6 febbraio 2026 a Milano, con la Cerimonia di Apertura allo Stadio di San Siro.

BOTTA E RISPOSTA BISSOLI-BERTAIA SULLA SITUAZIONE DEL PARCO

Il Raggio di Sole aspetta la convenzione

Iter istruttorio complicato pre gli interventi edilizi. L'Officina dell'Aias attende il permesso

La vicepresidente del Consiglio Anna Bertaia è tornata con forza a denunciare la situazione critica dei Giardini Raggio di Sole, un'area di grande valore storico e culturale per Verona che è ormai ridotta a zona di degrado, pericolo e abbandono.

“Già in primavera- dice Bertaia- avevo denunciato, in diversi interventi in Consiglio Comunale, le occupazioni abusive, lo spaccio e le situazioni pericolose nel parco, facendo eco alle numerose segnalazioni del comitato Raggio di Sole e dei cittadini. Nel frattempo, nonostante alcuni edifici siano stati murati- continua Bertaia- il parco continua ad essere frequentato da presenze stabili e poco raccomandabili, con episodi di spaccio, furto e atti osceni. Le occupazioni abusive permangono, nel portico adiacente al ristorante, in quello presente all'interno del parco giochi, nell'area che era occupata dalle caprette e nei pressi della casetta dell'ex custode”.

Bertaia ricorda che “il Comitato Raggio di Sole ha più volte chiesto interventi concreti e avanzato proposte sensate per la gestione del verde, per l'apertura e la chiusura e la sorveglianza del parco giochi senza ricevere alcuna risposta”.



Gli edifici murati al Parco Raggio di Sole. A destra Bissoli e Bertaia



Stavolta la risposta è arrivata in aula a Palazzo Barbieri dalla vicesindaca. Barbara Bissoli ha sottolineato “che dopo aver assunto la delega al Patrimonio nel novembre del 2024, il Comune ha effettuato innanzitutto le tamponature di porte e finestre degli edifici e nel frattempo sono state effettuate dal soggetto del terzo settore sociale individuato le necessarie operazioni preliminari e la progettazione degli interventi sugli edifici”.

Bissoli ha chiarito che “l'Amministrazione ha scelto di affidare la rigenerazione anche sociale del sito ad un operatore sociale del terzo settore che abbia già operato con i Servizi Sociali del Comune e che abbia dimostrato la capacità di creare le condizioni per offrire a

persone con disabilità percorsi lavorativi duraturi che garantiscano anche una seria prospettiva di vita”.

Il 28 marzo scorso, quindi, l'Officina dell'Aias Cooperativa Sociale ha presentato istanza di permesso di costruire per la manutenzione straordinaria ed ampliamento dei locali ubicati nel Parco mediante tamponatura del porticato esistente, con concessione patrimoniale per la riattivazione dei relativi servizi. Come era prevedibile, l'iter istruttorio presenta una sua complessità trattandosi di interventi edilizi che riguardano immobili sottoposti non solo alle disposizioni di tutela dei beni monumentali, ma anche a quella dei beni paesaggistici. Lo svolgimento iniziato il 17 aprile è arrivato alla fine il

20 novembre. Rimangono ora da definire le condizioni della concessione patrimoniale a cura della Direzione Patrimonio già incaricata. La proposta progettuale, con lo schema di convenzione recante anche le clausole per la concessione ultranovenale del compendio sarà dunque presentata a questo Consiglio comunale per l'approvazione. Dopo la stipula della convenzione tra Comune e l'Officina dell'Aias, potrà essere rilasciato il permesso di costruire per avviare il cantiere. Nel contempo, gli edifici permangono murati e le superfici del porticato ed esterne sono costantemente monitorate e bonificate dalla Polizia Locale, che effettua periodici sopralluoghi come avvenuto da ultimo il 5 novembre scorso.

COME MUOVERSI EVITANDO GLI INGORGHI PRENATALIZI

Mercatini senza stress da parcheggio

Domenica sospensione della linea 79 per la concomitanza con la partita Hellas-Parma

Mercatini e Natale diffuso senza stress da parcheggio. Visitare Verona durante i mercatini è semplice. Si può parcheggiare gratis ai parcheggi scambiatori Genovesa e Stadio per poi muoversi in navetta verso la città. Il 78 e il 79, che collegheranno il parcheggio gratuito da 1000 posti auto della Genovesa, il P3 della Fiera e il parcheggio gratuito dello Stadio a piazza Pradaval nelle giornate del sabato dalle ore 14.00 alle ore 20.00 le domeniche e festivi dalle ore 8.45 alle ore 21.00. Il dettaglio degli orari e frequenze delle navette è consultabile sul sito di AtvVerona. In alternativa si può parcheggiare al Park Fiera a 5 euro al giorno e da lì muoversi sempre con la navetta verso il centro. Ricordiamo che piazza Bra è servita da numerose linee e l'autobus rappresenta un mezzo comodo per raggiungere i mercatini di Natale.

Per l'arrivo in auto si può contare sui park Amt3 Centro e Tribunale con tariffe a 1 euro/ora (park centro) e 5 euro le prime 5 ore al park Tribunale. Amt3, inoltre, apre per l'occasione il Park San Zeno in piazzetta Corrubio dal 21 novembre fino al 28 dicembre: nei weekend, venerdì inclusi, e



I Mercatini attendono i visitatori fino al 28 dicembre

durante le festività. Il servizio è garantito anche nei giorni 22 e 23 dicembre. Il costo è di 5 euro per un tempo illimitato.

Nei parcheggi Saba (Arsenale, Isolo, Arena e Borgo Trento) sono attive le convenzioni Shopping Time che permette di parcheggiare dalle 14 alle 19 a soli 5 euro così come le convenzioni Lunch pass e dinner pass con tariffe agevolate negli orari a pranzo e a cena. I pass vengono distribuiti direttamente dagli esercenti aderenti e sono disponibili per la consegna a commercianti, esercenti e ristoratori nei parcheggi Arsenale, Arena, Piazza Isolo, Borgo Trento. Si ricorda che fino al 21 dicembre è prevista l'attivazione delle navette, il 78 e il 79, che collegheranno il parcheggio gra-

tuito da 1000 posti auto della Genovesa, il P3 della Fiera a piazza Pradaval e il parcheggio gratuito dello Stadio nelle giornate del sabato dalle ore 14.00 alle ore 20.00 le domeniche e festivi dalle ore 8.45 alle ore 21.00. Particolare attenzione da parte degli operatori su strada e della Centrale Operativa della Polizia Locale sarà posta anche nelle zone della circoscrizione interna ed esterna, della Stazione e di piazzale XXV Aprile e nelle aree interessate dai Mercatini. Se necessario, a causa dell'elevato flusso pedonale, si procederà con l'istituzione del senso unico pedonale in via Mazzini ed in via Cappello.

I flussi di veicoli saranno instradati verso i parcheggi del centro, ancora

liberi e si valuterà l'opportunità di chiudere Corso Porta Nuova, prima all'incrocio con via Paglieri, poi all'altezza di via Cesare Battisti, e poi all'incrocio con la circoscrizione interna. Analoga chiusura potrà essere adottata a ponte Alardi e via dell'Autiere all'intersezione con via del Fante, in modo da incentivare l'utilizzo di tutti i parcheggi presenti in città, al fine di evitare la sosta selvaggia e favorire il trasporto pubblico locale.

Domenica 23, invece, la linea 78 sarà attiva dalle 9 alle 20, con una frequenza di 40 minuti dalle 9 alle 14 e di 20 minuti dalle 14 alle 20.

La linea 79 invece sarà sospesa per la concomitante partita di calcio Hellas Verona – Parma.

STATO DI AGITAZIONE NEGLI STABILIMENTI DI VERONA E ISOLA RIZZA

Logistica ex Mondadori, sciopero

La sede trasferita nel Mantovano così cento persone si troveranno in difficoltà

Dal primo marzo 2026 la logistica della Mondadori di Verona, affidata attualmente a Ceva Logistics e alla GSL srl negli stabilimenti di Verona e Isola Rizza, verrà affidata a Kuehne Nagel e sarà trasferita presso lo stabilimento di San Giorgio Bigarello in provincia di Mantova. Questo stabilimento dista 53 km da Verona e 45 da Isola Rizza. Il personale interessato è di circa cento persone, le quali avranno seri problemi a conciliare lavoro e vita privata, oltre che subire un notevole aggravio dei costi per recarsi al lavoro.

Secondo le segreterie SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, UGL Chimici lo scenario che si prospetta quindi, per lavoratrici e lavoratori è oggettivamente penalizzante "per tale ragione - dicono - abbiamo chiesto un contributo economico per compensare anche in piccola parte i disagi che ci saranno. Kuehne Nagel ha però respinto in maniera perentoria questa legittima richiesta. Il rifiuto di Kuehne Nagel a trovare una soluzione condivisa, ci ha spinti ad invitare Mondadori, in qualità di committente, a partecipare alle trattative del cambio di appalto allo scopo di facilitare una soluzione che soddisfi anche i



La sede della Cgil in via Settembrini

dipendenti. Peccato che Mondadori abbia deciso di respingere in questo invito. La decisione di Mondadori rende sempre più evidente che oramai anche i grandi committenti non si fanno scrupoli nello scaricare su lavoratrici e lavoratori le ricadute negative della sfrenata competizione al massimo ribasso che ogni volta si scatena nel mondo degli appalti. Davanti a questo scenario, nel quale i dipendenti sembrano dover pagare il prezzo più caro, ci vediamo costretti ad attivare una serie di iniziative per contrastare queste politiche aziendali che in questo caso sembrano ignorare anche il determinante apporto che le lavoratrici e i lavoratori

hanno dato nel corso degli anni per determinare il successo della stessa Mondadori".

Le assemblee svolte a Verona e Isola della Scala hanno deliberato una prima giornata di sciopero e due presidi davanti agli stabilimenti di Verona e Isola Rizza.

"Contestualmente - concludono - ci attiveremo con Provincia e Comune di Verona per evitare che il trasferimento delle attività a San Giorgio Bigarello diventi di fatto l'ennesima riduzione occupazionale nel territorio veronese e in particolare di un sito industriale che ha fatto la storia di Verona ma anche dell'intero settore nazionale dell'editoria e della grafica".

IN HOUSE L'Agec cambia Statuto

La Giunta ha licenziato per l'approvazione in Consiglio Comunale il nuovo Statuto di Agec. Il testo segna un passaggio decisivo: Agec potrà operare come soggetto in house, diventando di fatto il braccio operativo del Comune per la gestione dei servizi pubblici locali. L'aggiornamento risponde alle esigenze di gestione date dalla crescita dell'Azienda, che negli anni ha assunto incarichi sempre più ampi, dalla gestione del patrimonio immobiliare ai servizi cimiteriali, dalla ristorazione scolastica alle tredici farmacie comunali, fino alla Torre dei Lamberti, alla funicolare di Castel San Pietro e ai servizi di guardiania e portierato nei musei e negli impianti sportivi cittadini. Il nuovo Statuto amplia anche il perimetro operativo di Agec, che potrà occuparsi di attività imprenditoriali anche al di fuori del territorio comunale.



La sede Agec



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

LAGO DI GARDA. IN COLLABORAZIONE CON LA COMUNITÀ

La formazione nei territori gardesani

Un ciclo di incontri dedicati al grande turismo contemporaneo con l'Università Cattolica

L'Osservatorio per il turismo sul lago di Garda (OTG) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in collaborazione con la Comunità del Garda e con il sostegno di BCC Garda – Gruppo BCC Iccrea, presenta la quarta edizione del Grand Tour, un ciclo di incontri dedicato ai grandi temi del turismo contemporaneo e alla loro relazione con l'identità, l'ospitalità e la formazione nei territori gardesani. L'iniziativa, pensata come un itinerario culturale aperto alla cittadinanza, agli operatori e agli studiosi, si articola in tre appuntamenti programmati tra novembre 2025 e febbraio 2026, con l'obiettivo di stimolare la discussione sui cambiamenti in corso nel settore turistico e offrire strumenti di lettura utili per interpretarne le trasformazioni future.

Il primo incontro, in programma il 25 novembre presso la Sala della Gloria dell'UC Campus di Brescia, sarà dedicato al tema del turismo religioso nel quadro delle dinamiche storiche italiane. La discussione prenderà spunto dal volume *Religious Tourism and the Italian Economy (1870–1950)*, curato da Riccardo Semeraro, Luciano Maffi e Giovanni Gregorini, per approfondire l'evoluzione di un settore che ancora



L'Università Cattolica pensa alla formazione per migliori risposte al turismo. Sotto, Giovanni Gregorini dell'Università Cattolica di Milano



oggi esercita un ruolo significativo nella geografia culturale e sociale del Paese. Seguirà il secondo appuntamento, il 17 gennaio 2026 alle 10.00 nella Sala Provveditori di Salò, dedicato alle relazioni tra giovani, lavoro e professioni turistiche nel XXI secolo. Durante l'incontro verranno presentati i risultati dell'indagine sociologica condotta dall'OTG e coordinata dal prof. Valerio Corradi, con particolare attenzione alle nuove competenze richieste agli operatori, alle aspettative

delle nuove generazioni e alle criticità strutturali del mercato del lavoro nel comparto turistico.

Il ciclo si concluderà il 20 febbraio 2026 alle 10.00 presso l'Istituto Bazoli Polo di Desenzano del Garda, con un seminario dedicato alle dinamiche del turismo del lusso tra Europa e il contesto globale, e al ruolo strategico della formazione per comprendere e guidare un settore in rapida trasformazione. L'incontro, introdotto dal direttore dell'OTG Giovanni Gregorini,

coinvolgerà esperti, docenti e studenti in vista della prossima Summer School dell'Osservatorio, dedicata al tema del lusso e dell'ospitalità d'alta gamma come ricerca del benessere personale nelle sue varie declinazioni (olistico, termale, sanitario).

Con la sua articolazione tematica e la varietà dei contributi, il Grand Tour 2025 continua a costituire uno spazio di dialogo e riflessione sulle questioni più rilevanti del turismo gardesano e nazionale. L'iniziativa conferma l'impegno dell'OTG nel promuovere una cultura del turismo consapevole, sostenibile e orientata al futuro, valorizzando i legami tra storia, territorio e innovazione. Tutti gli incontri sono a ingresso libero e aperti al pubblico.

ROVERCHIARA. L'APPUNTAMENTO SLITTA A DOMENICA 30

La passeggiata ricorda l'opera di Coltro

Si andrà alla scoperta del territorio con l'ascolto di testimoni della tradizione contadina

Slitta a domenica 30 novembre l'ultimo appuntamento "Passeggiata tra alberi secolari e cave rinaturalizzate", in occasione della Giornata Nazionale dell'Albero.

L'esperienza di circa 6 km andrà alla scoperta delle peculiarità naturali nascoste nel territorio di Roverchiara, con l'ascolto di testimoni locali e pillole della tradizione contadina ispirate all'opera di Dino Coltro.

Partenza alle 9.00 da Piazza Vittorio Emanuele a Roverchiara, la durata dell'esperienza sarà di circa 3 ore e mezza.

Gran parte degli appuntamenti di novembre proposti da Ecomuseo Aquae Planae, di cui molti andati sold out, erano parte delle attività outdoor proposte dall'iniziativa "Verso le

Olimpiadi Milano Cortina 2026: sport e benessere come leva di attrattività per Verona e Marchi d'Area", cofinanziata con risorse del Fondo Unico Nazionale del Turismo 2025 e promossa dalla Regione del Veneto, offerta esperienziale gratuita ideata da Destination Verona & Garda Foundation per dieci settimane tra ottobre e dicembre 2025.

Nella stessa giornata di domenica 30 novembre, proseguendo le tappe di presentazione della mostra "Trame d'Impresa - Storie di un'identità che cambia" - alle 17.00 presso Villa Gobetti di San Pietro di Morubio, si terrà un talk dedicato al cambiamento della Pianura Veronese da terra contadina a fucina di imprese,



Gli alberi secolari a Roverchiara

con la presenza di alcuni imprenditori presenti per raccontarsi. Ospite speciale Tiziana Maria Sartori, direttore dell'Osservatorio Monografie d'Impre-

sa APS, che presenterà alcune monografie e case history di storiche aziende agricole che esprimono il dialogo tra l'azienda, la terra e il territorio.



 **BCC VENETA**
GRUPPO BCC ICCREA

www.bccveneta.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA VERONICA ROSA

Cooperare alla nonviolenza sulle donne

E' un impegno che deve coinvolgere ogni persona e ogni ambito della società

La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne si celebra ogni anno il 25 Novembre.

È una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1999 volta a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito un problema oggi tristemente diffuso e ancora spesso sommerso.

Perché il 25 Novembre? La data è stata scelta in memoria delle sorelle Mirabal, tre attiviste politiche della Repubblica Dominicana che vennero assassinate nel 1960 dal regime del dittatore Rafael Trujillo.

Qual è l'obiettivo della Giornata? Sensibilizzare sul tema della violenza (fisica, psicologica, sessuale, economica...) contro le donne, educare al rispetto, alla parità di genere e al rifiuto di ogni forma di discriminazione. Non solo, anche sostenere le vittime e promuovere leggi e politiche efficaci per la prevenzione e la condanna della violenza. Il simbolo di questa Giornata sono le scarpe rosse, nate da un'installazione dell'artista Elina Chauvet, che rappresentano metaforicamente tutte le donne vittime di violenza...

E se molto si è fatto, la cronaca quotidiana ci ricorda che ancora troppo resta da fare per debellare una

"QUESTO NON È AMORE"

In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre), prosegue l'impegno della Polizia di Stato nella campagna permanente "...questo NON È AMORE", realizzata dalla Direzione Centrale Anticrimine. Le azioni realizzate dalla Polizia di Stato in tale ambito rappresentano un importante impegno istituzionale per il contrasto alla violenza di genere, nell'ottica di contribuire alla realizzazione di un cambiamento culturale più ampio che riguardi l'intera società. Sul

vera e propria piaga sociale.

Cosa si può fare per contribuire a tutto ciò, ognuno nel suo piccolo? Tanto, tantissimo. Cooperare alla non violenza sulle donne è un impegno che deve coinvolgere ogni persona e ogni ambito della società.

Come? Partecipando a eventi, conferenze, iniziative locali sulla parità di genere e sulla prevenzione della violenza. Informandosi, cercando di comprendere il problema nelle sue tante declinazioni, studiando i dati, le diverse forme di violenza e il ciclo entro cui si manifestano al fine di poterle riconoscere sin dal princi-

pio. Sostendendo una cultura del rispetto: condividendo informazioni corrette e combattendo stereotipi di genere e cercando soprattutto di essere un esempio perché le parole e i comportamenti quotidiani contano. La non violenza è una scelta di campo. E' importante quindi mostrare che le relazioni sane si basano sul rispetto, sul consenso e sull'ascolto. Educare i figli alla considerazione e all'empatia. Sostenere le associazioni che aiutano le vittime...

Ogni anno, le Questure

pio.

Sostendendo una cultura del rispetto: condividendo informazioni corrette e combattendo stereotipi di genere e cercando soprattutto di essere un esempio perché le parole e i comportamenti quotidiani contano. La non violenza è una scelta di campo.

E' importante quindi mostrare che le relazioni sane si basano sul rispetto, sul consenso e sull'ascolto. Educare i figli alla considerazione e all'empatia. Sostenere le associazioni che aiutano le vittime...

Anche piccoli gesti, se compiuti con consapevolezza e determinazione,



organizzano numerosi eventi di sensibilizzazione sul territorio nazionale dove si registra una consistente partecipazione della cittadinanza. Proprio grazie a questi incontri informali, è possibile rompere il silenzio e aiutare le donne a riconoscere i segnali di pericolo.

possono contribuire a creare una cultura dell'uguaglianza.

Essere promotori di non violenza è un impegno e può fare davvero la differenza nelle comunità e nelle relazioni personali. E infine, tenere a portata di mano il numero antiviolenza: 1522 (attivo 24h, gratuito e anonimo). È utile per chi subisce violenza, ma anche per chi è testimone o vuole capire come agire.

La violenza di genere non è un problema privato è una responsabilità collettiva.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

L'arte gotica, in Italia settentrionale, e quindi anche a Verona, si sviluppa fra la fine del XIII secolo e il XV secolo: periodo in cui si affermano signorie urbane, come la casata dei Della Scala a Verona, che diventano tra le principali committenze artistiche ed architettoniche.

In questo periodo abbiamo la costruzione di numerosi edifici religiosi, ma anche funerari e civili, e il tutto risponde non solo a esigenze liturgiche ma anche di visibilità sociale e politica. Se guardiamo ad esempio alla splendida Basilica di Sant'Anastasia, quest'avenne iniziata nel 1290 con il contributo degli Scaligeri. Quelli che a quel tempo erano considerati ordini mendicanti (domenicani, francescani) e la crescita delle città-signoria creano le condizioni favorevoli per un'arte che non è solo romanica tardiva ma assume forme più slanciate, orientate verso l'alto, con una certa decorazione "gotica". A questo proposito vedi gli arditi contrafforti (elementi strutturali che servono a neutralizzare le spinte di una costruzione di notevole altezza o comunque soggetta a forti sollecitazioni orizzontali, tipico dell'architettura gotica e delle opere fortificate), le grandi navate, le vetrate, ma anche ricche sculture.

A Verona, potremmo dire che alcuni monumenti diventano simboli: per esempio le Arche Scaligere, se-



polcri monumentali della casata Della Scala, sono considerati "uno dei più importanti e significativi monumenti dell'arte gotica" nel Nord Italia.

Come già accennavo, le Arche Scaligere (XIV secolo) sono da tener presenti come complesso funerario caratterizzato da sarcofagi sorretti da cani stilizzati, statue distese, decorazioni slanciate e pinnacoli, una estetica tipicamente gotica applicata anche a un tema funerario e civico. La Basilica di Sant'Anastasia è un esempio importante di gotico a Verona. Fu costruita a partire dal 1290 e rappresenta un contesto in cui l'architettura gotica si manifesta già in città. Vi troviamo al suo interno ciò che in generale, l'architettura gotica veronese presenta come caratteri tipici: slanci ver-

ticali, ampie campate, decorazione scolpita, elementi gotici "fioriti" (come quadrifogli, archetti trilobati). Tutto ciò lo si possono ritrovare non solo nelle chiese ma anche nei monumenti civici e funerari.

Altichiero da Zevio (c. 1330-c. 1390)

Grande artista attivo a Verona e Padova, considerato uno dei maggiori pittori del gotico internazionale. Nel dipingere, mette una grande cura nei dettagli, un forte sentimento narrativo, architetture scenografiche e vestiti elaborati. Anche se molte opere non sono conservate a Verona o sono in cattivo stato, il suo ruolo nel panorama gotico del Nord Italia è significativo.

Pisanello (attivo nel primo '400)

Sebbene non fosse esclu-

sivamente "veronese", (Pisa o Verona ante 1395, Napoli 1455 circa) l'artista ha lavorato a Verona e ci sono sue testimonianze, del suo stile.

La sua pittura viene considerata un buon esempio del "gotico internazionale" in Italia per gli elementi che la compongono: eleganza della linea, attenzione al dettaglio, gusto per il decorativo.

Stefano da Verona (c. 1379-1438)

Conosciuto anche come Stefano da Zevio, operò a Verona tra il XIV e XV secolo; fu un esponente di spicco di quello che viene definito gotico cortese. Come già accennato l'importanza delle committenze locali: la casata degli Scaligeri e altre famiglie nobili veronesi hanno fortemente influenzato l'arte cittadina.

PIÙ DI 500 TRA RAGAZZI E DOCENTI IN SALA FILARMONICA

Zitti zitti... canta il coro degli studenti

Sul palco con 42 artisti della Fondazione. Un progetto nato per avvicinare alla lirica

Più di cinquecento tra ragazzi e docenti hanno vissuto in prima persona la magia del canto lirico, trasformandosi da semplici spettatori in autentici protagonisti. Per due mattinate la Sala Filarmonica si è fatta teatro di emozioni, scoperte e stupore con Zitti, zitti... canta il Coro, un affascinante viaggio musicale attraverso i secoli e la storia dell'opera, patrimonio culturale dell'Umanità, ponte tra passato e presente.

Il progetto, ideato per avvicinare le nuove generazioni al linguaggio lirico attraverso l'ascolto, il racconto e la partecipazione attiva, ha trovato il suo culmine in un finale di grande intensità: tutti gli studenti, dalle quinte elementari alle prime e seconde medie, ieri e questa mattina, al termine del concerto, hanno cantato insieme al Coro di Fondazione Arena il celebre Va, pensiero.

Un momento corale nato direttamente nelle classi grazie al percorso preparatorio condotto nei mesi scorsi da Selena Bellomi, responsabile dell'Area Didattica dell'Arena, che ha incontrato diversi bambini e ragazzi nei loro istituti accompagnandoli nello studio e trasformando il "canto da imparare" in un'esperienza condivisa. Sul palcoscenico, 42 arti-



Oltre 500 studenti con il coro di Fondazione Arena

sti del Coro di Fondazione Arena, diretti dal Maestro Roberto Gabbiani, hanno dato vita a un intreccio raffinato di musica, parola ed emozione, accompagnati al pianoforte da Federico Brunello e Piero Corradino Giovannini. Con le voci narranti di Selena Bellomi e Davide Da Como, che hanno guidato i giovani spettatori alla scoperta dell'opera e del suo potere evocativo. Da Orff a Verdi, passando attraverso i secoli segnati dalla musica di Donizetti, Rossini, Banchieri e Leoncavallo.

Le scuole partecipanti sono arrivate da Verona e provincia, ma anche da altre città, come Treviso: un segnale dell'interesse che il progetto suscita e dell'importanza che musica, arte e coralità rivestono nella formazione dei giovani. E nella trasmis-

sione di valori universali, come ricordato dai narratori durante lo spettacolo: "in un mondo che tende a dividere, il coro è ancora uno dei modi più umani che abbiamo di condividere le emozioni. Ogni volta che molte voci diventano una sola si rinnova la magia dell'armonia".

Lo spettacolo rientra nella rassegna "Il teatro si racconta" di Arena Young, un cartellone dedicato alle scuole di ogni ordine e grado che propone spettacoli mattutini pensati per esigenze, linguaggi e fasce d'età differenti. Un progetto che porta in scena grandi classici e nuove produzioni con l'obiettivo di avvicinare bambini e ragazzi al teatro e alla musica dal vivo, valorizzando l'esperienza artistica come strumento di crescita, dialogo e partecipazione.

SABATO Romanzo thriller alla Libre

Sabato 22 novembre, alle ore 18:00, alla libreria "Libre!", di via Interrato dell'Acqua Morta la presentazione del romanzo thriller "Ovunque nel nulla" di Fabio Ficci. Una serie di indagini tra Roma e un piccolo comune pugliese, un thriller tra rimandi letterari classici, dialetto franco-provenzale e operazioni finanziarie speculative. E dei riflessi con la nobiltà veneta per un romanzo gotico richiamato nella storia.



Fabio Ficci

CALCIO. AL BENTEGODI ARRIVA IL PARMA E I RICORDI SI SPRECANO

Falsini e quella memorabile rincorsa

Il Verona di Cesare Prandelli nella stagione 1999/2000 ottenne un rocambolesco 4-3

Corsi e ricorsi storici. Nella stagione 99/2000 il Verona di Cesare Prandelli, in situazione di classifica deficitaria, ottenne contro il Parma un rocambolesco successo per 4-3, dando il via a una memorabile rincorsa che portò a una salvezza da molti considerata traguardo inarrivabile. In quella squadra, imperversava sulla corsia di sinistra un dirompente Gianluca Falsini.

«Ci davano già per spacciati – ricorda l'ex terzino gialloblù – ma non avendo nulla da perdere, mettemmo in campo coraggio e razionalità».

Doti che servirebbero domenica alla squadra di Zanetti, nella classica gara da non sbagliare.

«La partita di domenica – precisa – credo abbia una valenza diversa. Diciamo che la cosa più importante è quella di non perdere. Onestamente – aggiunge – il Parma mi sembra un pelino avvantaggiato, almeno sulla carta. Il Verona deve fare i conti con la pesante assenza di Serdar ma finora ha fatto vedere buone cose. Deve proseguire su questa strada perché quest'anno quando ha abbandonato il proprio modo di giocare sono arrivate cattive prestazioni, in alcuni casi accompagnate anche da brutte sconfitte».

Per uno che ha vestito

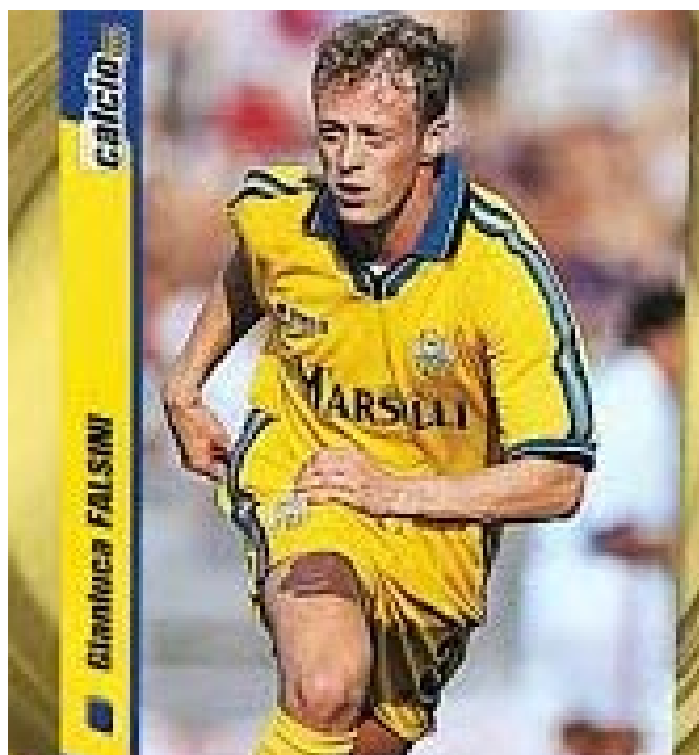
entrambe le maglie è sempre difficile decidere da che parte stare. «A Verona ho passato due annate meravigliose. Il primo anno, dopo un'esaltante cavalcata, la promozione in A e l'anno successivo una salvezza meritata, nonostante in molti, già a metà stagione, ci dessero già retrocessi».

Parma, però, era nel suo destino.

«Sono cresciuto nel settore giovanile emiliano – racconta Falsini – e poi come tutti sono andato a "farmi le ossa" in C2 e C1. Le due stagioni a Verona sono diventate il mio trampolino di lancio. Sono sempre stato del Parma e dopo il prestito all'Hellas sono rientrato. A Verona stavo bene ma Parma rappresentava per me il ritorno a casa. Fu motivo di orgoglio di cui ne sono sempre andato fiero».

Nella sua carriera ha lavorato con allenatori del calibro di Cesare Prandelli, Arrigo Sacchi e Alberto Malesani.

«Malesani e Prandelli erano due tecnici già "avanti". Il primo curava di più il possesso mentre Cesare, che ho avuto sia a Verona che a Parma, era più attento all'equilibrio. Riguardo a Sacchi credo che i risultati ottenuti parlino da soli». Utili insegnamenti e preziosi consigli di cui Falsini ha fatto tesoro



Gianluca Falsini con la maglia dell'Hellas Verona

cercando di trasmetterli ai giovani calciatori. Un mondo, quello del calcio giovanile, dove ha raccolto grandi soddisfazioni. Prima due scudetti con l'under 16 della Roma e successivamente, una semifinale scudetto con la formazione Primavera, sempre del club giallorosso. Ma perché – è il solito dilemma – i nostri giovani faticano poi ad emergere? Una situazione che si ripercuote anche nei risultati della nostra Nazionale, rimasta fuori dagli ultimi due Mondiali.

«Servirebbe un cambiamento epocale», la sua ricetta.

«Difficile, comunque, spiegarlo in poche parole. A mio parere bisogna ribaltare il sistema scola-

stico, rafforzando i vivai e fissando magari regole come in Bundesliga dove è necessario avere un centro sportivo di proprietà e dove il 5% del bilancio di ogni club deve essere destinato proprio al Settore Giovanile, privilegiando se possibile i calciatori di casa nostra. Anche a livello dirigenziale serve un cambiamento. Ci vuole un progetto chiaro e definito portato avanti da dirigenti preparati e, soprattutto, competenti. Inoltre – conclude – è necessario ragionare a medio/lungo termine e non nell'immediato. Con i giovani serve pazienza e bisogna avere il coraggio di farli giocare, lasciandoli anche liberi di sbagliare».

Enrico Brigi

VERONA, COME BUTTA?

**MALE! SE NON FACCIAMO
LA DIFFERENZIATA.**

A VERONA LA RACCOLTA DIFFERENZIATA NON SUPERA IL 53%*.

*PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA MEDIA DATO CATASTO NAZIONALE RIFIUTI DI ISPRA.



SCOPRI DI PIÙ

